

Lettera da Amistrada

## Le strade rosse di Ciudad de Guatemala

Gerard Lutte

**Operazioni di pulizia sociale per disfarsi dei ragazzi di strada. Sicari incaricati di ammazzarli.**

**C**ittà del Guatemala - Cari amici, mi è molto difficile continuare a scrivere queste notizie che significano dolore e futuro incerto dei nostri compagni della strada. Continua il tentativo di risolvere il problema delle bambine e dei bambini di strada con un'operazione di pulizia sociale ad opera di squadroni della morte, di sicari o killer professionali, dei quali fanno anche parte elementi delle cosiddette forze dell'ordine, come ha denunciato la "Procuratoria" dei Diritti Umani. Elvis, un bambino di 14 anni, compagno della Bolivar che desiderava entrare nella casa che vogliamo aprire per i ragazzi, è stato ferito con un proiettile alle gambe. Oggi, che è giorno di visita, lo andremo a trovare all'ospedale per sapere come sta. È stato inseguito da sicari insieme ad Ines venerdì pomeriggio. Elvis aveva frequentato il laboratorio di 'circo' organizzato da due volontari belgi, e

aveva impressionato la responsabile dell'UNESCO per la sua bravura durante uno spettacolo organizzato nella sede di questa organizzazione. Yupe, altro giovane di strada della Bolivar, è morto travolto da una macchina appena sceso da un bus. Per fare vivere la moglie e la famiglia vendeva caramelle nei bus. Era il compagno di Candelaria, detta la Chica (la piccola), la prima giovane donna che aveva avuto un figlio, Ettore Eduardo, nella casa "8 marzo". Li avevamo aiutati a realizzare il sogno di formare

una famiglia. È morto all'ospedale e ieri abbiamo fatto i funerali. Diamo ora tutta la nostra solidarietà alla sua compagna Candelaria e al loro piccolo di 4 mesi.

Il numero delle ragazze che vivono nella casa del Movimento dei giovani di strada Movimento de Jóvenes de la Calle (MOJOCA) e alla casa-famiglia "8 Marzo" cresce di continuo. Sono ora 12 con 4 neonati. Siamo preoccupati perché alcune di loro sono state inseguite da auto con vetri oscurati. Sappiamo che alcuni bambini sono stati strappati alle loro madri da individui che utilizzavano questo tipo di macchine. Le ragazze non voglio denunciare questa situazione alla polizia perché hanno paura di perdere i loro bambini. Le ragazze escono tutte insieme per proteggere i loro bambini.

### La guerra contro i giovani

Miguel, 17 anni circa, un mese fa era stato pestato a morte dai sicari incaricati di eliminare le ragazze e ragazzi di strada. È morto solo, in ospedale. Sono permesse solo due visite di un'ora alla settimana. L'ospedale non ci ha avvisato della sua scomparsa, e quelli che sono andati il giorno della visita hanno trovato il letto vuoto. La sua famiglia - la strada, il MOJOCA - non hanno potuto vegliarlo e accompagnarlo al cimitero. Miguel veniva ogni giorno al movimento, eseguiva regolarmente la scuola. Quelle e quelli che lo hanno visitato in questi ultimi tempi si ricorderanno di questo ragazzo tranquillo e taciturno. Miguel voleva uscire dalla strada, era nella lista di quelli che volevano entrare nella casa che speriamo di aprire in gennaio. In Guatemala continua la guerra sporca contro i giovani. Nessuno riesce a fermare la mano degli assassini. Sono loro che dominano il nostro mondo. Adiós Miguel, amico, fratellino. Un amico che aveva saputo della morte di Miguel mi ha chiesto: "Cosa possiamo fare?". Per lui, purtroppo nulla. Per le ragazze e i ragazzi che ancora sono vivi, ma la cui vita è quotidianamente minacciata, risponderei: rinforzare il MOJOCA, dar loro i mezzi per svilupparsi. Soprattutto lottando qui, nell'occidente ricco, contro l'oppressione dei paesi impoveriti. ([www.amistrada.net](http://www.amistrada.net)) ■



Guatemala: bambini in strada.  
FABIO CUTTICA/CONTRASTO